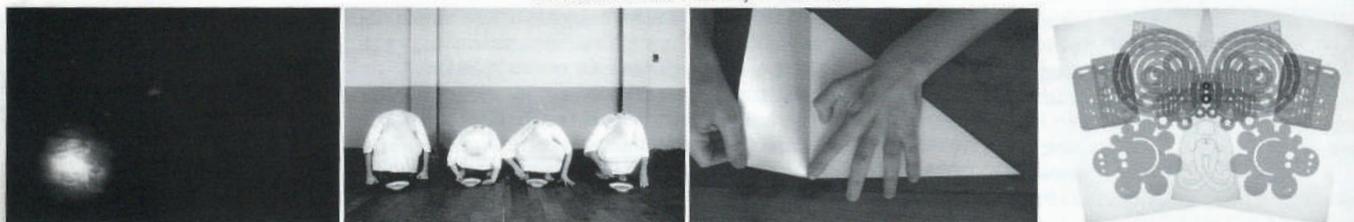


# Flash Art

## Assab One: la nuova generazione artistica in Italia

EX CARTIERE GEA, MILANO



Da sinistra: Alice Guareschi, *Racconto d'inverno #2. Sleepwalking*, 2004. Immagine da video. Marcella Vanzo, *Utopia*, 2004. Stampa a colori. Valentina Loi, *Untitled*, 2003. Dafne Boggeri, *Cosa pensavi che fosse?*, 2004. Progetto dell'installazione, dimensioni variabili.

Ventitré giovani artisti sono stati invitati da Roberto Pinto a partecipare ad "Assab One 2004", la seconda edizione di un'iniziativa che si è svolta per la prima volta nel 2002, promossa da Elena Quartesani per dare vita agli spazi delle ex industrie grafiche GEA. Sottotitolata "La nuova generazione artistica in Italia", la mostra non ha tema, ma l'intento di riunire parte di una generazione di artisti nati dal 1970 in avanti e di dare loro occasione di confrontarsi, in modo libero, con uno spazio industriale dismesso. Questo confronto non è in se una novità e, peraltro, non sempre avviene secondo le coordinate del "dialogo serrato" con lo specifico del luogo, che siano le caratteristiche archi-

tettoniche dell'ex GEA oppure la sua storia, come voluto dal curatore ed indicato in catalogo. "Assab One", tuttavia, è un'occasione di incontro tra artisti e tra giovani in un luogo stimolante, e il grande afflusso di giovanissimi all'inaugurazione della mostra ne dimostra l'importanza e deve essere rilevato come indice di un'energia da cogliere. Nella prima edizione gli artisti avevano cercato un rapporto più stretto con il luogo, in "Assab One 2004" le risposte alle sollecitazioni dello spazio sono tra loro molto diverse, e se alcuni artisti hanno fatto diventare le memorie del luogo fatto integrante del loro lavoro, altri hanno percorso strade non necessariamente connesse alla sua spe-

cificità. Rebecca Agnes, ad esempio, ricama su cotone alcune storie per immagini suggerite da alcune persone sulla base di memorie riguardanti la Gea, mentre Marcella Vanzo, vincitrice del Premio Acacia, nel video *Utopia* rappresenta la standardizzazione del lavoro in fabbrica come controllo dell'individualità. Altri possono essere i modi per rapportarsi allo spazio: Deborah Ligorio proietta il video *Wireunderwater* (percorso di un cablaggio sottomarino) sul *Tatami* (superficie forata) di Riccardo Previdi, trasformando il piccolo ambiente scelto in uno spazio onirico. Molteplici sono i linguaggi e i mezzi utilizzati dagli artisti in mostra: Gionata Gesi e Lui-

gi Presicce giocano sullo scarto tra pittura e fotografia; Luca Trevisani costruisce ambigue forme scultoree che scendono come stalattiti dal soffitto. Eléna Nemkova dipinge un gioco immaginario in forma di schema geometrico a pavimento ed affresco a soffitto. Alice Guareschi nel video *Racconto d'inverno. Sleepwalking* evoca un viaggio nella memoria attraverso frammenti d'immagini, una pianura solitaria, mentre il suono sottolinea ed interrompe come un allarme lo scorrere dei ricordi. Con un'installazione formata da normografi colorati, Dafne Boggeri ha vinto la borsa di studio della Dena Foundation.

**Alessandra Pioselli**